Anno XIV N. 193 — Udine, Lunedì 31 agosto 1891 — Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . »
Estero anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS e C.** via Mercerie — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi 28 agosto 1891.

La città di Nizza inaugurerà tra poco, con solennità grande, la statua di Garibaldi. I deputati di colà han già promesso per tale eventualità la presenza di due o tre ministri, e da quanto odo riferirmi le società rivoluzionarie italiane si son a quest'ora già passata la parola da un lembo all'altro della penisola per partecipare a questa festa che se è opportuna a far note le loro idee francofile, è pure adatta a stringer appiè del monumento del Generale le disgregate lor file che pare vadan vieppiù perdendo di nerbo, d'influenza, di popolarità. Adunque vedremo bellamente accoppiati per tal circostanza i generali Bordone e Canzio coi deputati Cavalotti e Imbriani: intorno ad essi brilleranno come esercito, voleva dire come stato maggiore i *trenta mila delegati* delle società rivoluzionarie e repubblicane d'Italia e dei circoli irredentisti che da quanto rilevo dall'*Indipendence belge* devon proprio venire, perdio nel punto altrimenti, sul territorio francese a manifestar il loro malumore contro l'Austria. Così il monumento a questo eroe che, se aiutò con le sue bande nella guerra del 70 la sua patria la Francia, le rivolse per amore d'Italia subito dopo i più violenti e plateali insulti, questo monumento, dicea, servirà a punto di convegno a tutti i malcontenti o facinorosi del regno d'Italia. Io avverto da parte mia che delicata starà per addivenire la posizione dei ministri del nostro governo in tal congiuntura, mentrechè so da buona fonte che il re Umberto, per ragioni abbastanza ovvie, non vuol farsi rappresentare allo scoprimento della statua neppur dal console di Nizza, il qual prenderà un congedo di un po' di giorni per cavarsi di tra piè. La municipalità nizzarda è preoccupata di ciò, il solo prefetto non se ne dà per inteso e continua ad infervorare i faccentini, i manipolatori della festa con uno zelo, un'entusiasmo che tiene dell'ammirabile.

Spero che il governo ci penserà sù un po' meglio alle conseguenze diplomatiche che ne potrebbero sopravvenire da questa chiassata inconsulta degli elementi più torbidi rivoluzionari: che mirano vieppiù a seminar la discordia tra i paesi, e ci troveran un'espediente di riescir a bene senza compromettersi punto. Vedo giornali della triplice che van in solucchero per la dimostrazione bulangista del «Circolo d'inverno» indetta e ben riuscita a favore dell'alleanza con la Prussia. La russia ci brama forti, e, perchè tali, i suoi organi di Pietroburgo di Mosca ci consigliano, ci precandi l'unione. Pare che su questa via si sia posto il governo; adesso ha interpretato il voto unanime della Francia che salutò coi più bei segni sensibili di giubilo l'alleanza incoata a Cronstadt.

In questo modo la Francia fiduciosa ne' suoi destini, tolta dal suo isolamento, si sforzerà di rendersi più gagliarda e temuta e dessa a tempo suo si ricorderà di coloro che nel tempo della prova l'hanno amata e la han gravata della loro amicizia, come pure di coloro che dopo essere da lei stati favoriti de' sacrificii più sublimi fino al sangue, la han conculcata, prostergata, e con leghe innaturali e perniciose tentato vieppiù di avvilirla e conquiderla in faccia al mondo.

Statomi bene

L. D'Ethain

La grande battaglia di Valparaiso

Le posizioni degli eserciti avversari.

Lo sbarco degl'insorti presso Valparaiso ha portato nella parte più vitale del Chilì una lotta che, stante la conformazione geografica di quella repubblica, avrebbe altrimenti potuto prolungarsi per mesi e mesi ancora, senza che si addivenisse ad una crisi risolvente.

Sotto gli ordini del comandante in capo delle loro forze, il capitano di vascello Giorgio Montt, e sotto la direzione, per quanto concerne l'esercito, del colonnello Stanislao del Canto, gli avversari del presidente Balmaceda si decisero a sbarcare alla baia di Quintero, presso Valparaiso.

Per conquistare questa città della baia bisogna passare il fiume Aconcagua, presso Concon, a 10 miglia dal punto di partenza, affine d'impadronirsi del grosso borgo di Vina del Mar, situato sulla costa del mare, a 8 miglia da Concon e 4 chilometri da Valparaiso. Questo punto riesce tanto più importante inquantochè si trova sulla linea che collega Valparaiso a Santiago, e mette pertanto a disposizione della capitale le forze della grande città marittima.

Perciò, già da qualche tempo in questo sito era stato formato dal presidente Balmaceda un campo trincerato. Da Vina del Mar a Valparaiso, la ferrovia corre lungo il mare e traversa un lungo *tunnel*, facile ad essere difeso, ma anche ad essere distrutto.

Un forte detto del Callao, collocato sul litorale, poco oltre Vina del Mar, difende questa posizione. Alquanto più al sud, viene la batteria fissa di Pudetto, poscia quella della punta di Caleta. Tutte queste opere hanno per iscopo principale di sbarrare la via e coprire la strada ferrata, ma possono anche venir rivolte contro il mare, minacciando una flotta che tentasse di appoggiare la marcia delle truppe di terra.

Infine la stessa città di Valparaiso, munita, dall'interno, di mura vecchie e pressochè fuori d'uso, è però dominata e difesa da tre grandi batterie con cannoni moderni situati al sud della baia e atte a battere tanto la via del nord quanto l'oceano.

Come si vede, l'impresa dell'esercito congressista presenta qualche difficoltà.

Gli insorti dispongono di quattro brigate, poste rispettivamente sotto gli ordini del colonnello Annibale Frias, del colonnello Salvador Vergara, la terza del colonnello Enrico del Canto, la quarta dello stesso Stanislao Del Canto, comandante l'esercito di terra. Queste forze presentano un effettivo che viene valutato ad un *maximum* di 10,000 uomini, o ad un *minimum* di 7000.

Balmaceda aveva forze apparentemente più considerevoli, ma che venivano considerate quali mal composte ed animate da cattivo spirito: insomma, poco degne di fiducia. Per di più, egli non poteva mettere in linea che la metà del suo effettivo — il che gli lasciava ancora la cifra abbastanza stimabile di 13,000 uomini.

Il primo obbiettivo del presidente e dei suoi generali quando, il giorno 20 corr., appresero lo sbarco degli avversari alla baia di Quintero, fu naturalmente quello di impedire il passaggio dell'Aconcagna a Concon. Fin dal venerdì (21 agosto) si impegnò il combattimento. Le sei navi della flotta congressista, ancorate nella baia di Concon, vi presero parte non ostante il fuoco terribile che dirigevano su di esse le batterie della terraferma.

Questo intervento della squadra riuscì decisivo; i balmacedisti dovettero ritirarsi. La battaglia, cui avevano preso parte 20,000 uomini, dev'essere stata accanita, dacchè si avrebbero complessivamente 3000 morti e feriti.

Alla dimane, sabato 22, il generale presidenziale prese una forte situazione sul litorale con Vina del Mar ed il forte Callao per seconda linea. Lasciò frattanto una linea di truppe dinanzi al nemico per ritardare la sua marcia.

I congressisti dovettero, durante una marcia di dieci ore che non fu se non una lunga scaramuccia, disputare, palmo a palmo, quindici miglia d'un terreno rotto, pieno di burroni, atto alle imboscate. Era troppo tardi perchè giungessero a contatto delle forze governative ed impegnare seco loro un combattimento nella serata istessa.

Il presidente Balmaceda dovette prendere personalmente il comando al dimane, domenica 23 agosto. Secondo i telegrammi governativi, i congressisti avrebbero in questa giornata, avuta la peggio. Il fuoco del forte Callao avrebbe pressochè ridotto al silenzio quello della flotta, la quale non avrebbe potuto cooperare se non sbarcando un certo numero di soldati e di cannoni.

Secondo quanto telegrafa il corrispondente chileno del *New York Herald* da Valparaiso, lo spettacolo della battaglia è pieno di terribile grandezza. Una nube di fumo si stende sugli eserciti contendenti continuamente mantenuta da nuove scariche di moschetteria ed artiglieria. Il più potente cannocchiale non può penetrare questa nube di fumo, la quale peraltro qualche rara volta si dirada e lascia scorgere i movimenti dei battaglioni combattenti.

Ad ogni modo molti sono quelli che da Valparaiso si recano sulle vicine alture colla speranza di poter seguire, per mezzo di cannocchiali e binoccoli, le vicende della battaglia. Molti sono fra costoro quelli che parteggiano per gli insorti; non è anzi impossibile che i nemici di Balmaceda prendano le armi nella stessa Valparaiso e facciano una vantaggiosa diversione in favore dei loro amici.

Gli ufficiali del Governo a Valparaiso si tengono sicuri della vittoria, dicono che la ribellione è spacciata e che agli avanzi del corpo assalitore non resta se non di imbarcarsi nuovamente, protetti dalla flotta e rifugiarsi nei loro asili del nord.

A Nuova York non si è della stessa opinione. Quivi si considerano invece i congressisti come vincitori; si ritiene che Valparaiso cadrà fra poche ore soltanto.

In ogni caso è lecito sperare che una soluzione sia prossima e l'arbitrato delle armi renda infine al Chilì la possibilità di sviluppare le sue istituzioni ed i suoi commerci.

RE UMBERTO A CASA SUA

Leggiamo nell'*Unità Cattolica*:

Non è infrequente il caso che, in pubblico teatro, il sipario, nel cadere, incespichi, si irretisca, s'imbrogli e lasci scoperta alla vista del pubblico una parte della scena interna, dove gli attori senza un sospetto al mondo che altri li veda od ascolti, smettono la parte che sono obbligati di rappresentare e, senza importuni risorbi, ripigliano ciascuno il contegno e colloquio loro proprio e naturale.

---

66 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

Io non potei dire una sola parola, ma la presi per il braccio, la guardai, e tenni fissi gli occhi in lei, finchè, colla gioia dipinta in volto, ella mi disse:

— Luisa, mia cara, sei tu?

« Allora io mi posi a piangere e a ridere insieme e a dire parole senza alcun legame, con grande meraviglia di miss Burnett, della quale io m'era dimenticata affatto, e che mi fece ricordare di lei con un colpetto di tosse secco, maniera discreta ma evidente di domandare una spiegaziane.

— È una mia vecchia amica, dissi io dopo aver presentato miss Burnett a Maria.

— Credeva che la mia memoria si fosse proprio cancellata dalla tua mente, piccola ingrata, mi disse Maria. Perchè non m'hai scritto neppure una volta, perchè non hai risposto mai alle mie lettere?

« Io sentii gli occhi inondarmisi di lacrime, e dissi la verità.

— Maria, babbo è sofferente assai ha una malattia dolorosa, e non può sopportare il nome di Valvert nè alcun ricordo che si connetta con questo nome. Non giudicare di lui sfavorevolmente: i malati hanno sempre qualche capriccio, ed egli soffri assai dopo la morte della signora di Montligné.

— Allora, disse Maria con dolcezza, ma con aria tristissima, sarà meglio che ci separiamo. Se tuo padre non ha voluto che tu mi scriva, sarà ancor meno contento che tu mi parli.

« — Oh, no, io non ti lascio, le dissi io. Miss Burnett, prenda la vettura, e ritorni a casa; m'accompagnerà la signorina di Montligné.

« La povera inglese aprì tanto d'occhi, e si chiese evidentemente con angoscia se doveva tollerare questo capriccio. Anche Maria dichiarò che io non doveva fare così; ma la vinsi io, e mi trovai sola colla mia amica.

« — Luisa, mi disse ella, io cedo ad una sola condizione, che tu parli a tuo padre del nostro incontro, e che, se dobbiamo trovarci insieme ancora, ciò avvenga col suo permesso,

« Io glielo promisi, perchè il mio più grande desiderio era allora di udire la sua voce, di rispondere alle sue domande.

« Maria mi parlò assai poco di lei. Suo fratello non l'aveva mai lasciata, e le aveva sempre dato prova della più affettuosa premura. Il suo tempo passava tra il lavoro, le occupazioni della piccola casa e la cura di alcuni poveri,

« Quanto a me le raccontai la mia vita dal momento della nostra separazione: gli anni tranquilli di collegio, il mio viaggio in Italia, le mie gioie, i miei dolori; dovrei dire il mio dolore, poichè il solo che io conosca è quello prodotto dallo stato di salute di mio padre.

« Il tempo passò assai presto, e venne il momento di separarci. Maria mi diede il suo indirizzo, e io promisi di scriverle se mio padre me ne avesse dato il permesso. Infatti, appena entrata in casa, io corsi a lui.

« — Babbo, mio caro babbo, ho un favore da chiederti gli dissi. Sarà se vuoi il più bel dono che io possa sperare per il mio giorno natalizio. Dimmi che non mi rifiuterai ciò che ti domando. Ho veduto Maria; tu lascierai che la riceva in casa, non è vero?

« Io parlava colla mia maggiore eloquenza e confidava di non avere una ripulsa. Il suo volto prese una espressione penosa di incertezza, di dolore.

« — Lasciami, disse egli con sforzo; non dico di no alla tua domanda, ma lasciami riflettere. Va, per ora voglio rimaner solo.

« Egli dirà di sì, ne sono sicura. O la mia buona Maria! ella mi aiuterà, spero a fare un po' di bene a questo padre che io amo tanto e chi mi dimostra tanto affetto, mi aiuterà a consolarlo, a distrarlo, a far svanire quei suoi pensieri neri che lo tormentano.

(Continua)

Un simile contrattempo è avvenuto testè ai due giornali di Roma, il *Popolo Romano* ed il *Fanfulla*: il primo de' quali ricevette da Mondovì e pubblicò il telegramma seguente:

«Sua Maestà andava ripetendo che era entusiasmato del soggiorno e delle accoglienze del Piemonte. Sembravagli di respirare *più liberamente come in casa sua*.»

Sentiamo ora il corrispondente, puro di Mondovì, del *Fanfulla*:

«Oggi (24 agosto) il Re visitò lo stabilimento delle acque termali, dove erano tutte le signore di Mondovì, e trattennesi colle signore Ferraris, Del Vecchio, Buttini, Chiesrici e Bolero, accarezzando i bambini, e ripetendo che era entusiasta del soggiorno di Mondovì e delle accoglienze ricevute. Soggiunse che, trovandosi in Piemonte, *egli respirava liberamente, parendogli di essere a casa sua*.»

Al malcauto attore di teatro, che, per isbaglio, parli come il cuore gli detta, toccano subito i rimbrotti dell'impresario o altro dei capoccia della scena il quale s'affretta ad avvertirlo che si cheti, e non si faccia udire a parlare così dal pubblico, che è il che l'ascolta. La parte di censore, nel caso nostro, è toccata al *Don Chisciotte* che nel suo numero del 26 corrente, scrive quanto segue all'indirizzo del *Popolo Romano*:

"Il corrispondente del *Popolo Romano* nella sua smania di fare del buon *reportage* cortigiano, non si accorge di dire delle *asinerie*. Il Re avrà respirato bene a Mondovì come a Palermo, come a Roma, come a Venezia, come in tutti i paesi d'Italia. Poichè, grazie al cielo e alla volontà nazionale, il Re in Italia è in casa sua. E il dire che respira più liberamente a Mondovì, *come se fosse in casa sua*, è una triplice offesa: a Mondovì, come se non facesse parte dell'Italia — al paese, come se non avesse aria sufficiente — al Sovrano stesso, come se non potesse respirare liberamente fuori del Quirinale.»

Don Chisciotte può dire quello che vuole, ma perde il fiato: sasso gettato non torna più indietro.

ITALIA

Roma — *Un concordato fra i Borghese e il governo italiano.* — Da quanto si afferma oggi in alcuni circoli pare che venga accordato il tanto desiderato permesso di vendita a Casa Borghese, tacitando il fatto del quadro che manca.

Si sarebbe venuti ad un concordato per quale i Borghese potrebbero vendere le loro opere d'arte, e regalerebbero allo Stato la villa ed il palazzo. L'una e l'altro si unirebbero al Pincio con un cavalcavia.

Qualcuno aggiunge che il concordato sarebbe formulato sulla base della nomina a senatore del Borghese, il quale, accettando l'alta carica, verrebbe implicitamente ad accettare il nuovo ordine di cose stabilitosi dopo il 1870.

Torino — *Un giornale per le Esposizioni italiane e straniere.* — Sta per uscire in Torino un nuovo giornale — il primo del genere che si fonda in Italia — cioè il *Monitore delle Esposizioni italiane e straniere*.

Esso vien fondato dal cav. Silombra, il noto R. Commissario italiano alle trascorse Esposizioni universali di Londra, Parigi, Berlino, Colonia, Bruxelles, Anversa, Edimburgo e Liverpool. Il detto giornale settimanale, che sarà anche illustrato, terrà al corrente gli industriali, gli artisti e gli scienziati italiani di tutto quanto riflette tutte le esposizioni straniere ed italiane. Avrà ampio notiziario delle riviste di tutte le Esposizioni.

Non costerà che 5 lire l'anno, e verrà tirato in venti e più mila esemplari. Nel primo numero parlerà ampiamente dell'Esposizione di Palermo.

ESTERO

Francia — *Per i danneggiati della Martinica.* — Telegrafano da Parigi 29:

Venne informato che il presidente Carnot ha firmato un decreto aprendo il credito di un milione in favore delle vittime del ciclone della Martinica, e un altro decreto per prorogare la scadenza degli effetti commerciali nella Martinica.

Gli ultimi dispacci ufficiali della Martinica constatano che il numero dei morti ascende a 378, e le perdite ammontano ad oltre 50 milioni.

Russia — *Neppur in Siberia.* — Il governatore generale di Irkutsk ha notificato non riconoscere il diritto di stabilirsi in Siberia a quegli ebrei, che possono risiedere in qualunque parte delle Russia europea, non essendo cioè soggetti alle leggi restrittive.

Le mogli degli ebrei, esiliati in Siberia, non potranno d'ora in poi seguire i loro mariti in esilio.

I figli di tali ebrei potranno soltanto seguire i loro padri, quando non abbiano più di quattro anni e le figlie quando non ne abbiano più di sette.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividale, 30 agosto 1891.

Dichiarazione

Il Collaboratore del *Forumjuli*, nella solennità di S. Donato, e nel numero di sabato 22 agosto di detto giornale, intaccava tutti i mansionari in generale ed il sottoscritto in particolare. E dopo di avere tatti encomii speciali al basso Borreanaz in odio dello scrivente — lo accusava di *maltrattare gli a soli* — consigliandolo a cedere il posto *all'altro*, d'accontentarsi di rinforzare i *cori*. Prima insolenza.

Raccomanda allo scrivente di essere più *disciplinato* — gli rammenta *l'umiltà cristiana* — ed insinua nei lettori, il sospetto, che i superiori stessi abbiano avuto argomento di richiamarlo a' suoi doveri. Seconda insolenza, e questa lesiva l'onore e la riputazione del dichiarante (Art. 393 C. P.) Continua collo stesso stile a chiamare sfiatate le note dello scrivente — coll'evidente progetto di demolire un uomo, un sacerdote, un mansionario che da oltre 30 anni interpretò la musica dei Maestri Vari, tra quali, gli illustri Candotti e Tomadini nella Capella musicale del nostro Duomo; con cuore ed affetto.

Circa alle critiche sul conto di chiserive questi poco se ne cura, imperocchè il suo pensiero va ben più in alto, ed il proprio ministero gli impone soddisfazioni che debbono trovare sanzione sicura nella *propria coscienza* di prete ligato esclusivamente al santuario.

Ad ogni modo, come cittadino offeso, il dichiarante aveva, tutto il diritto di chiedere una ritrattazione perciò che riguardava la sua condotta come prete e la chiesa a chi dirigedetto Periodico. Ma nel suo numero del 29 agosto il direttore facendo dello spirito *fuori di luogo*, frammette alla polemica con Mons. Tessitori, alcuni frizzi i quali anzichè sconfessare le ingiurie mandate all'indirizzo dello scrivente — insinua magistralmente che esso possa invece essere uno sprone alla polemica della quale *non solamente* è assolutamente estraneo, ma formalmente afferma di deplorarla — nol ravvisando giusto che la serena questione musicale si confonda con pettegolezzi personali.

Dice il direttore, che le acerbe parole del suo collaboratore, non potevano colpire ne offendere lo scrivente, del quale è nota la predilezione chi compianti maestri Candotti e Tomadini — tanto più che esso è il veterano dei mansionari; sempre il primo nel culto della divina arte musicale.

Il direttore, e chi per esso, conoscono perfettamente chi scrive ed egli intende di ottenere dal *Forumjuli* una semplice ritrattazione nei seguenti sensi:

«Non essere vero che Don Antonio Morandini, come Mansionario della Cappella Musicale del Duomo di Cividale, sia *indisciplinato*, nè sia stato mai richiamato dai suoi superiori, all'osservanza *dei propri doveri*.»

Ove ciò non avvenga nel prossimo numero sporgerà lo scrivente querela al procuratore del Re per diffamazione contro *Forumjuli*. Riguardo poi a maltrattare gli a soli — il dichiarante entusiasta per il Canto da chiesa, come sacerdote ha procurato sempre di interpretarlo secondo lo spirito dell'autore, ed ha il conforto di sapere che la popolazione tutta anche, al di fuori, rimase sempre soddisfatta, compreso il giorno di S. Donato, i compianti maestri Candotti e Tomadini, lo ripeto lagrimando nel ricordarli — lo incoraggiarono sempre e lo compatirono del che si onora — e quanto all'*umiltà* Cristiana, se pur troppo tutti peccano contro questa virtù, ed ei non si reputi, graufatto osservatore scrupuloso, con oltre 60 anni sulle spalle, colla canizie che testifica le sue fatiche, convinto di non aver cantato per superbia, ma per amore puro e santo, protesta contro la calunniosa affermazione e commosso, ritorna col pensiero al primo giorno che Iddio lo chiamò per la prima volta altare, ed al Coro.

Non lo avrebbe preveduto allora che nella tarda età, un giornale lo accusasse di cantare, come fanno gli artisti di Teatro. Del resto è tranquillo, chi scrive. Se tutti hanno difetti, la misericordia di Dio è per tutti, e lo scrivente continuerà a fare il suo dovere secondo la propria coscienza. Il *Forumjuli* ha inteso.

P. ANTONIO MORANDINI
mans. della Cappella musicale del Duomo di Cividale da oltre 36 anni.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 30 AGOSTO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	31 AGOSTO Ore 7 ant.
Termometro	23.8	29	27	21.4	30	20	17.5	17.4
Baromet.	743	743.8	742	743	—	—	—	744.2
Direzione corr. sup.	O.W							O.W

Minima nella notte: 30-31 16.5
Note: — Tempo vario burrascoso.

Bollettino astronomico
31 AGOSTO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 17 2	leva ore	1.44 m.
Passa al meridiano	11 57 4 4	tramonta	5.48 s.
Tramonta	0 37 0	età giorni	26.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +8.41.30.8

A domani

Rimettiamo a domani la pubblicazione della relazione della seduta del Consiglio Comunale che ebbe luogo sabato.

La festa della Cintura al SS. Redentore

Di questa bella festa, celebrata ieri nella Parr. urbana del SS. Redentore riferiremo pure domani.

Il tempo

Dopo la giornata bella ma afosa di ieri questa mattina abbiamo un cielo scuro scuro e pioggia e tuoni e lampi, che dalle 6 in qua — ora sono le 10 — si succedono. Speriamo di non registrare nuove disgrazie.

Un ricco mendicante

Giorni sono a Marsiglia un agente di polizia arrestava un vecchio il quale, sfidando la legge che interdice la mendicità, accostava i passanti e chiedeva l'elemosina.

Il vecchio offrì 500 lire all'agente purchè lo lasciasse tranquillo, ma il poliziotto, credendo che scherzasse lo portò al commissariato.

Colà il vecchio fu perquisito e gli furono domandati il nome e cognome per redigere il processo verbale.

Il mendicante aveva indosso 40 o 50 lire in argento, 20 lire circa in moneta spicciola; un libretto della Cassa di risparmio di 610 lire e un atto notarile constatante essere egli proprietario di un orto chiuso a Charmes, pagato 50,000 lire nel 1865.

Celerità postale

Il *Figaro* racconta che il 5 maggio a mezzogiorno uno dei suoi abbonati mise una lettera alla posta; la posta gliela riportò il 28 agosto a mezzogiorno.

Questa lettera aveva *fatto il giro del mondo* in 111 giorni, passando per l'Havre, New-York, S. Francisco, Yokoama, Singapore, Suez, Modane.

I bolli di questi uffici e il timbro colla data della partenza sono iscritti sulla busta in modo leggibilissimo.

Non si potrebbe fare più presto il giro del mondo *almeno... per la posta*.

Stato delle campagne

Le ultime notizie giunte al ministero di agricoltura sullo stato delle campagne, segnalano quasi dovunque danni più o meno gravi per la ostinata siccità; però quasi generalmente le condizioni si conservano buone. Si ebbero altre grandinate nel Veneto e nella provincia di Forlì. Si *desidera assai la pioggia in tutta Italia*, ma specialmente nelle regioni meridionali. Il granturco si presenta generalmente in buone condizioni ed anche il raccolto dell'uva è promettente. In qualche luogo si attende alla preparazione del terreno per le nuove semine.

Colpito da improvviso malore cessava di vivere alle ore 5 pom. di ieri,

Don CARLO CARNELUTTI fu Antonio
d'anni 75

I fratelli ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

Adorgnano, 30 agosto 1891.

Giurisprudenza

Cassazione di Roma — Questioni relative alla chiusura di una chiesa — Questioni riflettenti il diritto di privati o di enti morali. (1)

La eccezione d'incompetenza del Tribunale giudiziario di fronte all'amministrativo deve sempre essere risoluta dalla Cassazione di Roma a sezioni unite.

Sebbene la questione assoluta *se una chiesa debba essere o no mantenuta aperta al pubblico sia di competenza dell'autorità governativa*, non così la questione sorta dal fatto che un privato, sia pure un ente morale, come un Comune, intenda di recare quel mutamento in ragione del diritto di dominio a sè spettante o devoluto, imperocchè sulla libertà e sostanza di questo diritto essenzialmente si contende e quindi è soltanto ammissibile la competenza giudiziaria.

(*Cass. di Roma, 15 dicembre 1890*; in causa Vescovo c. Comune di Verona — Dal *Consultore Giuridico*, 1891, p. 150).

***

Rappresentanza della parrocchia — Interesse legittimo del Vescovo e del Parroco — Violazione di ordinanza ministeriale — Cassazione. (2)

Manca d'importanza e di opportunità la eccezione che il vescovo e il parroco non avessero la rappresentanza della parrocchia per promuovere l'azione di rivendicazione di una chiesa al servizio sussidiario della parrocchia medesima, quando sia intervenuta in causa e abbia aderito alle dimande originarie di essi attori la fabbriceria, alla quale pur non si neghi nè la legittimità della rappresentanza, nè il giusto interesse a promuovere la lite.

Il vescovo e il parroco del resto hanno legittimo interesse, per l'ufficio che esercitano e pel ministero che sostengono a rivendicare una chiesa sussidiaria alla parrocchia.

Può chiedersi la cassazione di una sentenza, per avere questa violato una legge od un principio di diritto razionale ed assoluto, ma non già per violazione di una semplice ordinanza ministeriale.

(*Cass. di Roma 17 febbraio 1891*; in causa Vescovo e Parroco c. Comune di Cremona — Dal *Consultore Giuridico* 1891 p. 152).

(1-2) Pubblichiamo una di seguito all'altra queste due massime desunte da due sentenze intervenute nella stessa causa a risolvere gravi questioni che dirono di diritto ecclesiastico. Colla prima, come si vede, vien risoluta nel senso più logico una questione di competenza che solo poteva essere sollevata e sostenuta sulla base di un equivoco.

Nella specie risoluta non era questione, se una data chiesa dovesse, per ragioni d'interesse pubblico, rimanere aperta al pubblico oppure chiudersi; ma se il Comune di Cremona avesse, come proprietario di quella chiesa il diritto, che pretendeva arrogarsi, di determinare se essa dovesse o no essere mantenuta aperta al Culto, e se la Parrocchia avesse o no acquistato in base a concessioni precedenti ed alla diuturna osservanza, il diritto di usare o valersi di quella chiesa ed accessori quale sua succursale ed in vantaggio dei fedeli abitanti sotto la detta parrocchia.

Giustamente pertanto la Suprema Corte di Roma rilevava che i diritti che erano in contrasto e che rispettivamente si deducevano e difendevano dall'una e dall'altra parte, erano diritti *essenzialmente civili*, per cui sugli stessi non era certo l'autorità *governativa*, *ma bensì la giudiziaria* quella che dovea giudicare.

La seconda decisione poi maggiormente degna di rilievo, si è quella relativa alla legittimità della rappresentanza che il Vescovo ed il Parroco *possono* assumere della chiesa o *chiese affidate* alle loro cure.

Con questa decisione la Corte Romana altro non fece che ribadire la massima il più generalmente ammessa nella giurispr. delle Corti regolatrici del Regno, secondo cui il parroco (e quindi anche il Vescovo) come custode degl'interessi spirituali dei suoi parrocchiani è persona legittima per reclamare e difendere in giudizio quei diritti dei fedeli che si riferiscono a cotali interessi.

AVV. L. MANOINI.

Regolamento sul lavoro dei fanciulli

Ecco l'estratto del suddetto regolamento:

E' opificio industriale, agli effetti della legge 11 febbraio 1886, n. 3657 (serie 3.a), ogni luogo ove si compiano lavori manuali di natura industriale col mezzo di motore meccanico, qualunque sia il numero degli operai addetti. Quando non si adoperi alcuna specialità di motori, è considerato opificio ogni luogo dove lavorino riuniti in modo permanente almeno dieci operai.

Chiunque intraprende l'esercizio di una industria, di una miniera o di una cava, ove sieno impiegati fanciulli di età inferiore ai 15 anni, deve, agli effetti e per la sorveglianza stabilita dalla legge, *entro il mese susseguente, farne dichiarazione* alla segreteria della Camera di Commercio locale, che ne dà sollecita notizia al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Nei Comuni ove non ha sede la Camera di commercio, la dichiarazione dev'essere fatta al Sindaco, il quale la trasmette al Ministero.

Ogni fanciullo dell'uno o dell'altro sesso, maggiore di 9 anni e minore di 15, che intenda entrare in un opificio industriale, in una cava o miniera, dovrà essere fornito dal Sindaco del Comune ov'egli ha domicilio, di un libretto speciale.

I gerenti, direttori e cottimisti da cui dipende l'opificio industriale, la cava o la miniera, prima di ammettere nel loro cantiere o stabilimento fanciulli di età inferiore a 15 anni, debbono farsi consegnare da essi il libretto suddetto, e dovranno conservarlo per tutto il tempo in cui il fanciullo rimane alla loro dipendenza.

Essi debbono tenere inoltre un registro dal quale risulti il nome, il cognome e l'età dei fanciulli sino a 15 anni compiuti addetti al loro cantiere o stabilimento.

Apposita tabella, affissa, dove sia possibile, in modo che ne sia agevole la lettura all'ingresso di ciascun opificio industriale e di ciascuna cava o miniera, od entro lo stabilimento, indicherà l'orario del lavoro per tutti i fanciulli impiegati. Negli stessi luoghi dev'essere affisso un esemplare della legge e del regolamento.

Per l'esecuzione dell'articolo 2 della legge sono reputati lavori pericolosi ed insalubri quelli che vengono eseguiti nelle industrie indicate da due tabelle del Regolamento, (le quali *omettiamo per brevità*.

Il lavoro eseguito di notte è considerato insalubre ai sensi dell'articolo 2 della legge. E però, salvo nel caso contemplato dal seguente capoverso, ne è vietato l'esercizio ai fanciulli che non hanno compiuto il 12.o anno e ne è limitata la durata a sei ore pei fanciulli dai 12 ai 15 anni.

Negli opifizii industriali, in cui il lavoro è continuo per necessità tecniche ed economiche, il Ministro di agricoltura, industria e commercio, sul parere favorevole del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio dell'industria e del commercio, potrà consentire il lavoro notturno anche ai fanciulli che non hanno compiuto il 12.o anno, limitandone però sempre la durata a 6 ore.

Non si posson impiegare i fanciulli nel maneggio dei motori, nel ripulire le parti dei relativi meccanismi ed organi di trasmissione, mentre sono in moto per fare agire una parte qualsiasi delle macchine lavoratrici.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 23 al 29 agosto 1891

Nascite

Nati vivi maschi 9 femmine 10
» morti » 1 » 1
Esposti » — » —

Totale N. 21

Morti a domicilio

Giuseppe Pittini fu Girolamo d'anni 56 possidente — Maria Urbancig di Angelo di mesi 5 — Gino Tondolo di Giovanni d'anni 2 mesi 8 — Pio Colautti di Carlo di mesi 1 — Anna Paolini di Giuseppe di anni 1 e mesi 6 — Margherita Barella di Carlo di anni 8 — Pietro Rizzi di Luigi di anni 9 scolaro — Anna Sabbadini di Antonio di mesi 1 — Angela Piccoli di Rosano d'anni 2 e mesi 4 — Pietro Canciani di Vittorio di mesi 1 — Valentino Pitassi di Francesco d'anni 7 scolaro — Ernesta Zuliani di Sebastiano d'anni 2 — Adolfo Bonatto di Andrea di giorni 22 — Giacinta Petrozzi fu Angelo d'anni 67 setaiuola — Umberto Serafini di Antonio di mesi 11 — Luigia Menghini-Degano fu Giuseppe d'anni 78 casalinga — Anna Vedusi-Francescato fu Mattia d'anni 65 casalinga.

Morti nell' ospitale civile

Filomena Palmano-Massarutti fu Giuseppe d'anni 44 casalinga — Anna Scozzier-Morgante fu Antonio d'anni 50 contadina — Pietro Deganutti fu Gio. Batta d'anni 52 agricoltore — Marco Casagrande di Francesco di mesi 4 — Rosa Petrozzo fu Francesco d'anni 59 casalinga.

Totale N. 22

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l' atto civile di matrimonio

Angelo De Poli industriale, con Elisabetta Sartori civile — Enrico Caucigh fornaio, con Anna De Filippo casalinga — Angelo Tunini mastromuratore, con Maria Morazzo sarta.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Strudiatto fuochista, con Angela Fabris casalinga — Angelo De Lorenzi agente ferroviario, con Maria Lupiori casalinga.

Diario Sacro

Martedì 1 Settembre — s. Egidio ab.

NUOVI LIBRI ENTRATI

nella Libreria Patronato

UDINE — Via della Posta 16 — *UDINE*

STERNI ARTURO — Società domestica, civile e religiosa al secolo decimonono; vol. di pag. 592 L. 2.

BLOT P. Missionario Apostolico. Il cuore eucaristico, ovvero il cuor di Gesù nel santissimo sacramento. Vol. di pag. 999; L. 5.

IDEM. — Il mese del cuore agonizzante di N. S. G. C. e l'ora santa; vol. di pag. 248 L. 1.

MILLET R. P. — Gesù vivente nel sacerdote; considerazioni sulla grandezza e santità del sacerdozio; vol. di pag. 496, L. 2.50.

DA ZURIGNANO P. AGOSTINO — Esercizi spirituali soliti a darsi alle monache pubblicati da un Direttore di spirito; vol. di pag. 275, L. 1.50.

STROMBI M. — Esercizio di brevi e affettuose meditazioni sopra la passione santissima di G. C. per ogni giorno del mese, vol. di pag. 154, L. 0.60.

PESENTI MONS. PIETRO — Discorsi alla congregazione delle figlie di Maria nelle loro conferenze mensili; vol. di pag. 490 L. 3.50.

GUIDI GIAMBATTISTA — Duplicato annuale ai parrocchiali discorsi per le domeniche dell' anno e solennità del Signore ad uso massime delle persone di compagnia.

CECCUCCI PROF. EGISTO — I concilii ecumenici dai primi tempi della Chiesa fino a Pio IX; vol. di pag. 400, L. 4.50.

KEMPIS (da) TOMASO — Della imitazione di Cristo. Elegante volumetto di pag. 420, L. 1.10

FRANCO P. SECONDO — Prediche morali e apologetiche. Cinque grossi volumi, L. 24.65.

ID. — *Sermoni per varie feste dell' anno.* 2 Vol., L. 8.85.

ID. — Conferenze. Due grossi vol. di pag. 900 circa, L. 8.65.

ID. — Le vie della perfezione, trattato cavato da uno *scritto* di S. Caterina da Siena, L. 3.

PINCELLI LUIGI — Cibo dell' anima religiosa ovvero pratica facile e fruttuosa d'orazione mentale sulla vita e lo spirito di N. S. Gesù Cristo. Nuovo corso di meditazioni per ogni giorno e le feste principali dell'anno, composto sul metodo di S. Ignazio ad uso delle comunità religiose e dei sacerdoti, 5 vol. L. 7.

SIROTTI SAC. PIO — Tracce per quattro corsi di spiegazioni evangeliche ad uso del clero 2 Vol., L. 5.

MANCINI MONS. GIUSEPPE — Meditazioni per gli ecclesiastici, L. 8.

CHAIGNON SAC. PIETRO — Meditazioni in apparecchio e ringraziamento della S. Messa estratte dal corso di meditazioni per sacerdoti, L. 0.25.

ID. — Il sacerdote all' altare ossia la Santa Messa degnamente celebrata, operetta offerta in memoria degli esercizi spirituali, L. 1.80.

RICCI SAC. DOMENICO — Panegirici Sacri 2 vol. L. 5.

ARMANDI G. C. — Trattato del matrimonio L. 1.50.

ID. — Trattato della penitenza, L. 0.80.

Messali col proprium della diocesi udinese - Breviari - Diurni - Rituali.

BONOMELLI Mons. GEREMIA — Nuovo saggio di Omelie per tutto l'anno. Vol. 2 L. 5

TIRINZONS Sac. PAOLO — Nuovi discorsi sacri, Vol. pag. 309, L. 2.

TRINCHERA Teol. TEODORO — Conferenze sacre sulla Sacra Scrittura. Vol. pag. 577 L. 4

MACH P. GIUS. — Tesoro del sacerdote, ovvero repertorio delle principali cose che deve sapere e praticare il sacerdote per santificare sè stesso e gli altri. Vol. 2 L. 9.

ULTIME NOTIZIE

I lavori dei ministri

Oggi a Roma all' *Hôtel Milan* terranno riunione i ministri Rudinì, Colombo e Luzzatti per discutere le questioni finanziarie che si porteranno al Consiglio dei ministri il 17 settembre.

In questo Consiglio si esaminerà anche il programma dei lavori parlamentari, presentato dai singoli ministri.

Si esamineranno le economie sui bilanci che Luzzatti vuole *non* siano, pel prossimo esercizio inferiori, come vi dissi, a 30 milioni.

Come sapete, fa parte dell' *omnibus* finanziario dell' on. Luzzatti la riduzione degli stanziamenti per le nuove costruzioni ferroviarie.

Senonchè questa proposta di riduzione non trova alcun favore presso gli altri Ministeri come non ne troverebbe nella Camera e nel paese.

E' quindi probabile che l' onorevole Luzzatti rinunzi a questa parte del suo *omnibus.*

Economie

Quattro milioni di economie furono trovati nel bilancio delle finanze: due nelle gabelle, uno al catasto, uno nel segretariato generale, uno nel demanio e negli uffici tecnici.

Il discorso di Rudinì

Il discorso che l'on. Di Rudinì pronunzierà prima della riapertura del Parlamento è stabilito per la seconda quindicina di ottobre, e verrà pronunziato a Milano per invito del circolo popolare *La Riforma.*

Dopo il discorso del ministro verrà pubblicato il *decreto di chiusura della Sessione.*

Per la riscontrata

Il Re ha firmato a Valdieri il decreto regolante la riscontrata. L' onor. Chimirri è tornato ieri a Roma per controfirmare il decreto.

In Africa

Telegrammi da Massaua recano che Ras Mangascià e Ras Alula colgono ogni occasione per protestare la loro amicizia coll' Italia.

Il Debeb ha scritto dall' Entisciò chiedendo la protezione dell' Italia.

Il tenente Mulazzani è partito per Adua.

Da Saganeiti e Godofelassi giungono ogni giorno notizie informanti della situazione verso il Mareb e Balesa, che continua ad esser buona.

Una banda di razziatori assaortini fu attaccata da una banda comandata dal sottocapo Batagos, nostro protetto.

Gli assaortini furono respinti dall' Okulekusai e lasciarono venti morti, alcuni fucili e la preda fatta. La Banda di Batagos ebbe cinque morti.

Il giornale l' *Esercito* nel suo articolo di fondo dice che le notizie giunte dall' Africa sono molto gravi.

Secondo quel giornale i capi tigrini preparano imprese audaci. La responsabilità vi è grande ed il Governo, dice l' *Esercito,* deve provvedere alla tutela ed all' onore della bandiera italiana, e alla sicurezza delle truppe e dell' esercito.

L' articolo conchiude facendo voti perchè le difficoltà si risolvano senza nuove luttuose sorprese.

La Francia cattolica

Pare fissata pel 13 ottobre la riapertura della sessione alle Camere francesi e fin d'ora si afferma che le prime sedute daranno luogo a vivacissime discussioni per l' interpellanza che intende muovere l'ex ministro Lokroy.

Il risveglio religioso operatosi in Francia, la formazione di un imponente partito cattolico, non poteva a meno di destare apprensioni in quella parte dei deputati che invece vorrebbero soffocato ogni accordo fra Chiesa e Stato. Ed il Lokroy intende appunto colla sua interpellanza sollevare questa questione invitando il governo ad esprimere *nettamente i suoi intendimenti* perchè servano di norma nella condotta degli appartenenti al partito anticlericale.

Egli insisterà sulla necessità che sia posto un freno alla troppo manifesta tendenza di favorire le aspirazioni del Clero. Oredesi che questa interpellanza varrà invece a sempre più consolidare il nucleo dei deputati che intendono appoggiare una politica schiettamente cattolica.

La guerra chilena

Washington, 29 — Un dispaccio ufficiale da Walparaiso dice: Vi fu un combattimento presso la città, giovedì.

Furono sconfitte le truppe del governo con grandi perdite dalle due parti. La città non si diede ai congressisti, ma agli ammiragli americani, tedesco, francese e inglese per mantenere l'ordine.

Non vi *sono comunicazioni* con Santiago. Le truppe dei congressisti entrano in città.

Firmato: MACCHARTY
Console a Walparaiso.

Berlino, 29. — Il ministero degli esteri ha ricevuto informazioni dal console tedesco *a Walparaiso annunzianti che Walparaiso* è stata presa dalle truppe del partito congressista.

Le cose sembrano prendere corso regolare a Walparaiso, senza rendersi necessario l' intervento degli ammiragli esteri.

New-York, 29. — Il *New-York Herald* ha da Walparaiso 29:

La potenza di Balmaceda sul Chilì è distrutta, il suo esercito è definitivamente schiacciato. Dopo un combattimento di cinque ore, gli insorti presero possesso di Walparaiso. Balmaceda è fuggito senza risorse di uomini e di danaro.

Gli abitanti del paese si recano in folla verso l' esercito vittorioso.

Il generale Delcanto trionfò grazie alla tattica superiore, aiutata dalla buona fortuna di uccidere i generali di Balmaceda provocandone la demoralizzazione dell' esercito e la diserzione di interi reggimenti.

Inoltre il consiglio militare, presieduto da Balmaceda, era diviso da profonde discordie fra i generali comandanti delle truppe, che operarono in senso contraddittorio. All' Alba di venerdì le truppe del governo avanzarono sotto un grande fuoco delle loro batterie.

Gli insorti, bene trincerati, aprirono un fuoco distruttore sulla colonna che nullameno *continuò* ad avanzare.

La battaglia allora divenne generale. Le truppe di Balmaceda furono costrette ad indietreggiare: allorchè esse furono fuori della *portata dei fucili,* gli officiali riuscirono a formare nuovamente le linee.

Le truppe avanzarono la seconda *volta.* Dopo un'ora di terribile combattimento, i congressisti caricarono alla *loro volta* l'esercito di Balmaceda lo sconfissero completamente. Numerosi balmacedisti fraternizzarono coi congressisti.

Il combattimento durò cinque ore. 5000 morti o feriti.

TELEGRAMMI

Cristiania 30 — Mercoledì sera il Principe di Napoli col seguito sali il Capo Nord e vi ammirò uno splendido tramonto del sole.

Giovedì sera visitò la grandiosa pescheria di Lyngenefjord, che era stata vagamente illuminata.

Calli 30 — L' Imperatore è arrivato per assistere alle manovre. Fu ricevuto alla stazione dagli Arciduchi Alberto e Guglielmo, e acclamato entusiasticamente da grande folla. Tra il seguito eranvi gli addetti militari di Germania e Italia.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 29 agosto 1891

Venezia	41	55	5	66	25	Napoli	82	60	56	44	50
Bari	80	75	39	34	73	Palermo	50	1	77	75	58
Firenze	43	76	87	70	60	Roma	33	44	5	62	40
Milano	45	71	36	13	40	Torino	6	4	53	55	40

Notizie di Borsa

31 Agosto 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891 da L. 91.80 a L. 91.90
id. id. 1 genn. 1892 » 89.63 » 89.73
id. austriaca in carta da F. 90 35 a F. 90 40
id. » in arg. » 90.45 » 90.50
Fiorini effettivi da L. 217.50 a L. 218.25
Bancanote austriache » 217.50 » 218.25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE.			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.42	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.10 »	diretto	2.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.50	»
5.40 »	id.	10.30	»	6.05 »	misto	11.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.35	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.52 »	diretto	9.47	»	9.15 »	diretto	11.—	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.24 pom	omnibus	5.02	pom.
5.03 pom.	diretto	7.—	»	4.45 »	id.	7.30	»
5.35 »	omnibus	8.40	»	5.20 »	diretto	7.58	»
DA UDINE A TRIESTE				DA TRIESTE A UDINE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	5.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.35	»
11.05 »	misto	*12.21	pom.	2.45* »	misto	4.20	pom.
3.40 pom	id.	7.32	»	4.40 pom.	misto	7.45	»
5.30 »	omnibus	8.43	»	9.— »	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE			
7.45 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.	1.22 pom	misto	3.13	pom.
5.24 »	misto	7.43	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.10 »	id.	12.30	pom.
3.30 pom	omnibus	3.58	pom.	4.27 pom	omnibus	4.54	»
7.34 »	id.	8.09	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE			
7.46 ant.	Ferrov.	9.30	ant.	6.30 ant.	Ferrov.	8.15	»
11.30 »	P. G.	1.—	pom.	11.— »	id.	12.40	pom.
2.35 pom.	Fer.	4.28	»	1.40 pom.	id.	3.20	»
7.— »	id.	8.43	»	5.50 »	id.	7.35	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell ora del *Vermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Bevete FERRO-CHINA-BISLERI

SPECIALITA' INCHIOSTRO

Il **Kini-Baki** è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessiona-ria per tutta Italia l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è | la barba ed i capelli aggiungono all'uodegna corona della bellezza | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumiere farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Premiata Fonte Acidulo-Ferruginosa DI

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

Direzione in Brescia

Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, F. CHIOGNA.

In Udine presso la farmacia D. DECANDIDO.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

SAPONI

igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola, Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, febbri periodiche, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia**, C. BORGHETTI, dai Signori Frmacisti, e depositi annunciati.

2,50. Un timbro da inchiostro con portapenne, porta lapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro. Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'*Impresa di pubblicità L. Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipolliaca

preparata dalla ditta Arduini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice lire 3, in astuccio elegante lire 3,75 Si può avere, oltrechè direttamente, dall'*Impresa Fabris*, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70.

ECONOMIA

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire *cinque.*

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. — Un pacco per produrre 50 litri 2.20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose per 50 litri lire 1.70

PIROCONOFOBI

infallibili distruttori delle zanzare — prezzo della scatola di 14 piroconofobi — cent. 60.

Profumate la biancheria

coll'*Iris florenti* che si vende in pacchett da Lire 1.

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attest to da valenti chimici.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Cent. 75 la bottiglia.

Cerone americano

è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la ilngeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.60.

Elixir salute

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Nuovo libro utile

Fistole, Carie, tumori maligni cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, infaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, del dott. G. B. Poli di Milano.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla usate l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli.

Lire 1 la bottiglia.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti in peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia

FLORNE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

CHIMICO-FARMACISTA

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, e l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti e stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 80 la bottiglia.

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon lire **2.**

Arricciatore Hinde

brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frissettes. Una cassettina di 4 ferretti lire Una.

Per le botti ammuffite

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1,50 con istruzione dettagliata.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia. E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire 2. E' in vendita presso l'Impresa Fabris, Udine, Via Mercerie, — Casa Masciadri n. 5.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico farmaceutico

DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e d un lucido perfetto alla biancheria

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Anche a Udine è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — Si vende a cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.* UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per affissione d'avvisi

in Città e in tutta la Provincia

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.